

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
prof. Giuseppe Conte
- Al Ministro della Salute  
on. Roberto Speranza
- Alla Sottosegretaria al Ministero della Salute  
on. Sandra Zampa
- Al Vice Ministro della Salute  
on. Pierpaolo Sileri
- Al Ministro di Istruzione, Università e Ricerca  
on. Lorenzo Fioramonti
- Al Ministro dell'Ambiente  
gen. Sergio Costa
- Al Ministro dello Sviluppo economico  
on. Stefano Patuanelli
- Alla Ministra delle Politiche agricole alimentari e forestali  
on. Teresa Bellanova
- Ai Gruppi parlamentari
- Al Presidente della Regione Emilia-Romagna  
dr. Stefano Bonaccini
- All'Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna  
dr. Sergio Venturi
- Ai Gruppi consiliari della Regione Emilia-Romagna
- Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani  
dr. Antonio Decaro
- Al Sindaco di Bologna e Presidente dell'Area metropolitana

- dr. Virginio Merola
- Al Presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna
- dr. Giancarlo Pizza
- Al Presidente dell'Ordine dei Medici nazionale
- dr. Filippo Anelli
- Alla Cittadinanza tutta
  - Ai Mezzi di informazione

**MANIFESTO-APPELLO SUL DIRITTO ALLA SALUTE:  
LA MEDICINA PARLI, LA POLITICA E LE ISTITUZIONI ASCOLTINO E  
AGISCANO CON DECISIONE ED URGENZA**

Politica e Istituzioni rischiano di restare estranee ai bisogni essenziali dei cittadini, primo fra tutti il *diritto alla salute inteso come pieno benessere, non solo come assenza di malattia.*

La Medicina moderna, al pari delle dinamiche politico-istituzionali, ha finito con il perseguire un suo *sviluppo (clinico-tecnologico)* piuttosto che un complessivo *progresso (sociale)* nel contrastare le profonde radici delle incalzanti malattie cronico-degenerative: neoplasie (oltre 1.000 al giorno), affezioni cardiocircolatorie e respiratorie, obesità, cirrosi, patologie infettive ed autoimmuni e da stress psico-fisici, ecc.. Queste risultano sostenute in larga parte da fattori culturali e da significativi disagi sociali, trascurati nella trasmissione del sapere medico e nelle Istituzioni sanitarie incentrate in attività e ricerche diagnostico-terapeutiche per un sovrastante empirismo orientato verso alterazioni anatomiche, geometrie e formule matematiche.

In sostanza, il Servizio sanitario diagnostica e cura malattie evitabili *ab initio* (l'80% secondo l'OMS), ne trascura i fattori che le favoriscono e le sostengono, Intanto molte, troppe persone inconsapevoli continuano ad ammalarsi e a perire perché le cause patogene, indovate nelle pieghe della Società, vere *fabbriche della malattia*, conservano e diffondono intatta la loro straripante violenza mentre il *diritto costituzionale* alla Salute viene confuso con elevati livelli di farmaci e servizi, complessità tecnologiche e gestionali che fanno imprimere alle Strutture ospedaliere, *fabbriche della salute*, le ragioni oggettive della malattia con un involontario suggerimento: la salute si preserva apportando modifiche al corpo con tecnologie e terapie sofisticate al punto da esonerare le Istituzioni dalla loro primitiva missione ideale come i mezzi di locomozione esonerano dal camminare e ne superano l'esigenza.

Nella percezione comune le malattie vengono così assunte ad evento ineluttabile e fatale come la forza di gravità e i movimenti tellurici... E intanto oltre un terzo della popolazione, inconsapevole, è colpita da malattie cronico-degenerative ed acute, in costante crescita, in larga parte evitabili (*prevenzione primaria*) oltre che prevenibili (*prevenzione secondaria=diagnosi precoce*), non facilmente guaribili, più spesso trattabili con terapie riequilibratrici e palliative il cui costo diverrà presto incompatibile con l'universalismo del Servizio sanitario per vari fattori, fra cui il progressivo invecchiamento della popolazione.

La *peste nera del secolo del progresso*, suo misterioso lato oscuro e corollario innominabile, indicata per allusioni e parafrasi, avanza alimentata da almeno 150 cancerogeni e particolati sparsi nell'ambiente; da 30 milioni

di tonnellate di amianto (letale per 10-12 persone al giorno) sul nostro territorio; da 52 miliardi di sigarette fumate da italiani ogni anno, fin dall'età scolare, con rischi connessi di malattie gravi che raggiungono il 3.000% e 90.000 decessi; per la permanenza di estreme diseguaglianze sociali che costringono ampi strati della popolazione ad inaccettabili livelli di vita e che riducono la stessa percezione di malattia; per assenza di informazioni serie su errati stili di vita che conducono ad abusi di farmaci, psicofarmaci, stupefacenti ed alcoolici, zuccheri, proteine e grassi animali causa dell'esposizione di 10 milioni di italiani al rischio di cirrosi e di 5 milioni di obesi candidati a malattie gravi, a partire dall'età scolare, con ridotte aspettative di vita, ecc.

Sul piano socio-economico basterà citare un solo dato, e non il maggiore: nonostante i 25 miliardi annui che l'Italia spende (OMS, 2016) per gestire le conseguenze degli eccessivi consumi di alcoolici, gli abusi rappresentano la causa principale di morte e disabilità tra i giovani, oltre ad un aumentato rischio di declino cognitivo prima dei 65 anni e di decessi alcool-connessi di 75.000 persone. Va aggiunto, ad esempio, che il consumo di oltre 10 gr/die di alcoolici aumenta in modo significativo l'incidenza di tumore alla mammella in pre-post-menopausa e che dosi di oltre i 20 gr/die favoriscono le neoplasie dell'apparato digerente senza contare le combinazioni sommatorie dirette con i prodotti del tabacco e con una erronea alimentazione (International Agency for Research on Cancer, 2018).

Di fronte a questa situazione, catastrofica, il compito di donne e uomini di tutte le Istituzioni è *“seminare dubbi, non raccogliere certezze”*.

La Medicina parli in *Scienza e Coscienza*, la Politica e le Istituzioni ascoltino e agiscano per il *bene comune* con decisione ed urgenza.

Fra le priorità: informazioni dirette, dettagliate ed inequivocabili alla cittadinanza, fin dalle Scuole primarie, sulle conseguenze dei diversi stili di vita; invito formale, fatta salva l'autonomia didattica, che la trasmissione del sapere medico evidenzi le origini delle malattie, la loro evitabilità e prevenzione; un sostegno serio della Ricerca epidemiologica e di base che contenga l'obiettivo di individuare i fattori scatenanti il processo patogenetico; un piano articolato e strettamente cadenzato per l'eliminazione di amianto e cancerogeni circolanti; l'avvio di indagini sui possibili effetti nocivi delle onde elettromagnetiche; lotta alle complesse ragioni della diffusa povertà economica e culturale; favorire il trasporto pubblico davvero sicuro, efficiente e puntuale con assenza di emissioni tossiche; privilegiare la "produzione pulita" di alimenti, merci e generi di prima necessità; varare programmi nazionali di prevenzione primaria e secondaria ben motivati davanti alla cittadinanza; istituire incisivi controlli permanenti sulla sicurezza in strade (oltre 160.000 incidenti con 3.200 letali annui) e luoghi di lavoro (un decesso ogni 3 giorni); affrontare il disagio e le patologie, incipienti e conclamate, prevedibili nelle età avanzate con provvedimenti che favoriscano aggregazioni, mobilità, assistenze attive e mirate a contrastare la solitudine, la povertà e il decadimento fisico e mentale.

Cordiali saluti

Francesco Domenico Capizzi, già docente di Chirurgia Generale nell'Università di Bologna e direttore di Chirurgia generale negli Ospedali Bellaria e Maggiore di Bologna;

- . Vincenzo Balzani, professore emerito di Chimica generale e sopramolecolare nell'Università di Bologna, candidato al Premio Nobel per la Chimica nel 2016;
  - . Ferdinando Bersani, docente di Fisica nell'Università di Bologna, Direttore della Scuola di Bioelettromagnetismo del Centro E. Majorana in Erice;
  - . Monica Bini, docente di Lettere nel Liceo "Augusto Righi", Bologna;
  - . Ernesto Burgio, European Cancer and Environment Research Institute, Bruxelles;
  - . Maria Teresa Cacciari, docente di Lettere nel Liceo "Augusto Righi" Bologna;
  - . Giancarla Codrignani, parlamentare in tre Legislature, docente, politologa, giornalista, Bologna;
  - . Claudio Cordiano, professore emerito di Chirurgia generale nell'Università di Verona, presidente emerito della Società Italiana di Chirurgia
  - . Luciano Corradini, già sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, professore emerito di Pedagogia generale nell'Università di Roma;
  - . Francesco Corcione, docente di Chirurgia Generale nell'Università Federico II di Napoli, presidente emerito della Società Italiana di Chirurgia, Membro Onorario della Académie Nationale de Chirurgie de France;
  - . Adriana Destro, docente di Antropologia culturale nell'Università di Bologna;
  - . Michele Del Gaudio, magistrato, deputato emerito;
  - . Ludovico Docimo, docente di Chirurgia generale nell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", presidente onorario della Società Italiana dei Chirurghi Universitari, Napoli;
- 
- . Giorgio Dragoni, docente di Fisica nell'Università di Bologna;
  - . Anne Drerup, docente di Materie letterarie, Bologna;
  - . Mirella Federici, amministrativa, Ospedale S.Orsola-Malpighi, Bologna;
  - . Alessandra Ferretti, docente di Storia dell'Arte, pittrice, Bologna;
  - . Giancarlo Gaeta, docente di Storia del Cristianesimo antico nell'Università di Firenze;
  - . Gian Massimo Gazzaniga, già direttore della Chirurgia generale dell'Ospedale Galliera di Genova, presidente emerito della Società Italiana di Chirurgia;

- . Giuseppe Giliberti, docente di Fondamenti del Diritto europeo nell'Università di Urbino, presidente della Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo;
- . Paolo Inghilesi, medico, dirigente sindacale, Bologna;
- . Raniero La Valle, giornalista, saggista, Roma;
- . Enzo Lucisano, docente di Chirurgia generale nell'Università di Bologna;
- . Marina Marini, docente di Biologia applicata nell'Università di Bologna;
- . Corrado Melega, già direttore di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Maggiore di Bologna;
- . Daniele Menozzi, professore emerito di Storia contemporanea nella Scuola Superiore Normale di Pisa;
- . Tomaso Montanari, docente di Storia dell'Arte moderna nell'Università di Siena;
- . Luigi Pepe, docente emerito di Matematica nell'Università di Ferrara;
- . Davide Peretti Poggi, pittore, docente nell'Università "Primo Levi" di Bologna
- . Mauro Pesce, docente di Storia del Cristianesimo nell'Università di Bologna, presidente del Centro italiano di Studi superiori sulle Religioni;
- . Emilio Pisano, dirigente della Chirurgia vascolare dell'Ospedale Maggiore, Bologna
- . Adriano Prosperi, professore emerito di Storia dell'Età della Riforma e della Controriforma nella Scuola Superiore Normale di Pisa, membro dell'Accademia dei Lincei;
- . Paolo Pombeni, professore emerito di Storia dei Sistemi politici europei nell'Università di Bologna, politologo, editorialista;
- . Giovanni Ravenna, avvocato, Bologna;
- . Laura Renzoni Governatori, docente di Diritto nell'Università di Bologna ;
- . Claudia Rizzi, medico internista, Bologna;
- . Maria Sabatino, docente di Lettere antiche e dirigente scolastica Liceo "Augusto Righi" di Bologna;
- . Stefania Scarponi, docente di Diritto del lavoro nell'Università di Trento
- . Carmelo Sidoti, medico, odontoiatra, Padova;
- . Roberto Tersigni, già direttore della Chirurgia generale dell'Ospedale S. Camillo di Roma, presidente emerito della Società Italiana di Chirurgia
- . Renzo Tosi, docente di Letteratura greca nell'Università di Bologna;
- . Ildo Tumscitz, medico, psicoterapeuta, Bologna;
- . Maria Luisa Verlatto, psicologa e psicoterapeuta, Padova

- . Alessandra Bonoli, docente di Ingegneria delle Materie prime nell'Università di Bologna;
- . Maria Stella Acerno, presidente del Centro per l'Educazione ai Diritti Umani, Genova;
- . Lucia Alberghini, dirigente farmacista nell'AUSL di Bologna;
- . Amedeo Alonzo, direttore della Chirurgia generale dell'ASL di Novara;
- . Franco Amendolagine, bancario, Corato
- . Nicola Armaroli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bologna;
- . Aldo Bacchiocchi, già Sindaco di San Lazzaro di Savena, Bologna
- . Claudia Balzani, assistente sociale nel Comune di Bologna;
- . Alberto Bellini, docente di Conversione dell'energia, Università di Bologna;
- . Giuseppe Basile, dirigente Dipartimento Protezione Civile Sicilia, Palermo;
- . Giuseppe Bartolotta, medico pediatra, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Renza Bertuzzi, docente di Italiano e Storia, Bologna;
- . Sergio Boschi, responsabile della Chirurgia dell'obesità della AUSL di Bologna;
- . Pierre Cailhol, manager informatico, Nizza;
- . Carlo Cacciamani, Dipartimento Protezione Civile, Roma
- . Romano Camassi, ricercatore nell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, Bologna;
- . Sergio Castellari, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Bologna;
- . Salvatore Catania, chimico, direttore laboratorio Bromatos, Palermo;
- . Daniela Cavalcoli, docente di Fisica della Materia, Università di Bologna;
- . Marco Cervino, fisico, epidemiologo ambientale nell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima di Bologna
- . Crescenzo D'Ambrosio, docente nel Liceo artistico "Giorgio de Chirico" di Torre Annunziata Napoli;
- . Concetta Rita Di Blanca, dirigente Tim-Telecom, Palermo;
- . Gaetano Di Noto, dirigente Unicredit, Palermo;
- . Maria Cristina Facchini, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bologna;
- . Massimo Famularo, tecnico specializzato in telecomunicazioni, Camugnano, Pistoia;
- . Angelo Genovese, docente di Tutela Ambientale nell'Università Federico



Il di Napoli;

- . Michele Gerbino, geologo, docente, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Alfredo Laudiero, docente di Storia dell'Europa Orientale nell'Istituto Universitario Orientale di Napoli;
- . Flavio Fusi Pecci, direttivo della Società Astronomica Italiana, Bologna;
- . Sandro Fuzzi, associato Senior, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima;
- . Antonino Gerbino, avvocato, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Ilaria Gerbino, ingegnere, dirigente Italconsult, Palermo;
- . Gian Vito Graziano, geologo, docente, già Presidente del Consiglio Nazionale Geologi, Palermo;
- . Angelita Izzo, biologa, Nizza;
- . Aldo L'Abbate, dirigente indotto FIAT, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Alfredo Natoli, geologo, docente, Messina;
- . Dario Amedeo Martino, laureando ingegneria aeronautica, Palermo;
- . Giuseppe Niosi, geologo, docente, Brolo, Messina;
- . Giovanni Nolasco, avvocato, dirigente Regione Lombardia;
- . Raffaele Palmieri, docente di Filosofia, Bologna;
- . Mauro Pasquini, restauratore di pianoforti, fortepiano e harmonium, Bologna
- . Laura Pastore, tecnica specializzata in telecomunicazioni, Camugnano, Pistoia;
- . Maria Patti, docente di Materie letterarie, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Giuseppe Pirronello, medico, ASP Messina;
- . Domenico Pontillo, geologo, Montagnareale, Messina;
- . Tonino Ricciardo, Avvocato, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Silvana Rossi, export-import manager, pittrice, Bologna;
- . Salvatore Scaffidi Muta, architetto, S. Stefano di Camastra, Messina;
- . Leonardo Setti, ricercatore in "Nuovi modelli di sistemi integrati per la Gestione dell'energia" nell'Università di Bologna;
- . Carmelo Sidoti, medico odontoiatra, Loreggia, Padova;
- . Paolo Terracciano, docente di Lettere, Bologna
- . Margherita Venturi, docente di Chimica generale nell'Università di Bologna;
- . Maria Luisa Verlato, psicologa e psicoterapeuta, Loreggia, Padova;
- . Antonio Volpe, dirigente scolastico e presidente dell'Associazione dirigenti della Scuola del Lazio, Roma;

. Enrico Zanaroli, dirigente scolastico, Valsamoggia, Bologna

(Tutto a stampatello)

Nome

Cognome

Occupazione